

**DIPENDENZE PATOLOGICHE:
AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE
AL DIPARTIMENTO NAZIONALE PER LE POLITICHE
ANTIDROGA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI.**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2025 è stato pubblicato il Decreto del Ministero della salute recante l' *"Autorizzazione al trasferimento della quota pari all'1,5 per cento delle risorse del Fondo per le dipendenze patologiche al Dipartimento nazionale per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*.

Come è noto, con la legge n. 207 del 2024 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027) è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero della salute, il Fondo per le dipendenze patologiche, con una dotazione di spesa pari a 94 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone che sono affette da dipendenze patologiche.

La stessa legge ha poi previsto che con Decreto del Ministro della salute, emanato appunto in data 31 gennaio 2025, una quota pari all' 1,5 per cento del Fondo per le dipendenze patologiche (equivalenti indicativamente a 1.410.000,00 euro), venga destinata ad attività di analisi e monitoraggio del fenomeno delle dipendenze patologiche.

Si ricorda, infine, e il tema è all'attenzione di tutto il mondo operante in tema di contrasto al gioco d'azzardo patologico che sempre con la Legge n. 207 del 2024, è stato soppresso l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave a suo tempo istituito presso il Ministero della salute, e che i relativi compiti sono stati trasferiti all'Osservatorio nazionale permanente sull'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze, istituito presso il Dipartimento nazionale per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**REGIONE LAZIO: IL CONSIGLIO DI STATO BOCCIA LE
MODIFICHE INTRODOTTE PER LE SLOT MACHINE.**

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello presentato da una delle principali società operanti nel settore del gioco pubblico contro la sentenza del Tar Lazio sulla circolare della Regione Lazio n. 32218 dell'11 gennaio 2023 in materia di apparecchi da intrattenimento.

La circolare della Regione Lazio ha imposto diverse restrizioni alle sale da gioco, giustificandole con esigenze di tutela della salute pubblica.

Tra le principali disposizioni indicate vi è la riduzione della frequenza delle giocate, che non possono avvenire a intervalli inferiori a 30 secondi, richiedendo così modifiche tecniche ai dispositivi di gioco.

Inoltre, stabilisce che tra un apparecchio e l'altro deve esserci una distanza minima di due metri, limitando così il numero di dispositivi installabili in ogni sala.

Infine è stato introdotto anche l'obbligo di interruzioni forzate del gioco per cinque minuti ogni mezz'ora di attività continuativa, mentre si è previsto un divieto assoluto di fumo all'interno delle sale da gioco, senza possibilità di prevedere spazi riservati per i fumatori, nemmeno in presenza di impianti di aspirazione dell'aria.

Nel pronunciarsi sulla questione, il Consiglio di Stato ha ritenuto fondate le censure della società ricorrente, che ha sottolineato come *"la Regione Lazio, attraverso la circolare impugnata, abbia ecceduto i limiti della propria competenza normativa, introducendo prescrizioni che impattano direttamente sulle modalità di esercizio del gioco pubblico, materia riservata alla legislazione statale e al regolatore di settore"*.

Il giudice ha inoltre evidenziato, si legge ancora nel testo della sentenza, che *"le misure imposte, senza un'adeguata giustificazione, risultano potenzialmente lesive della libertà di impresa, in assenza di una valutazione approfondita delle loro conseguenze economiche e gestionali"*.